

ECONOMIA



IL PUNTO

la ricerca
Secondo un'indagine d'ascolto condotta in tutta Lombardia dall'Osservatorio Micro e Piccola Impresa di Confartigianato regionale l'82,4 per cento delle imprese gestite da under 40 stanno godendo del rimbalzo dell'economia dopo le difficoltà della pandemia. Spiega Carelli: «La pandemia ha costretto tutte le imprese a un processo di innovazione e digitalizzazione forte, in tutti i settori, e in questo i giovani hanno spesso una marcia in più»

CONFARTIGIANATO Le aziende gestite da under 40 rispondono meglio al "rimbalzo" dell'economia

«La pandemia "spinge" l'innovazione: i giovani imprenditori sono più pronti»

di **Andrea Bagatta**

■ Anche le imprese giovani e i giovani imprenditori vedono la ripartenza. Secondo un'indagine d'ascolto condotta in tutta Lombardia dall'Osservatorio Micro e Piccola Impresa di Confartigianato regionale l'82,4 per cento delle imprese gestite da under 40 stanno godendo del rimbalzo dell'economia dopo le difficoltà della pandemia. Una situazione che, pur senza il riscontro dei numeri, sembra riflettersi anche nel Lodigiano, almeno secondo il punto di vista del neo-presidente del Gruppo Giovani Imprenditori della Confartigianato lodigiana **Emanuele Carelli**, con il socio Stefano Terreni titolare dell'agenzia di comunicazione Minimals di Lodi.

«La pandemia ha costretto tutte le imprese a un processo di innovazione e digitalizzazione forte, in tutti i settori, e in questo i giovani hanno spesso una marcia in più - spiega Emanuele Carelli -. In questo senso, oltre a cogliere l'andamento positivo di questa fase, i giovani imprenditori hanno avuto maggior facilità a cavalcare l'onda del nuovo posizionamento digitale delle aziende. Questo in un contesto che rimane complesso e difficile, soprattutto per alcune



categorie, quelle che nel 2020 e per parte del 2021 hanno dovuto fare i conti con le limitazioni delle misure anti-pandemia, penso a bar, ristorazione, fitness. Ora però le prospettive sembrano migliori per tutti, e i giovani imprenditori sono anche quelli più pronti a intercettare le novità del mercato e le tendenze».

L'età giovane però costituisce un elemento ambivalente nella gestione dell'impresa. «In alcuni rapporti con i clienti, l'età giovane può rappresentare un ostacolo perché gli

interlocutori non possono nutrire la stessa fiducia che avrebbero con imprese sul mercato da 30 anni - continua Carelli -. A fare la differenza, anche nel Lodigiano, sono soprattutto le relazioni e le referenze. In quel caso l'età passa in secondo piano». E l'età conta anche nel recruitment, al netto delle difficoltà che tutte le aziende stanno incontrando nel trovare personale con adeguate competenze. «Le aziende giovani cercano soprattutto giovani, ma spesso, per caratteristiche di

Emanuele Carelli, neo-presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Confartigianato Lodi, è titolare con il socio Stefano Terreni dell'agenzia di comunicazione Minimals

dimensione e attitudine, cercano grande flessibilità e disponibilità, e i talenti giovani da Lodi sono attratti spesso nelle grandi aziende milanesi - afferma Carelli -. Al contrario, poi, il gap generazionale può essere un ostacolo nel rintracciare profili senior, perché non tutti sono disponibili a mettersi in gioco con dei capi molto più giovani».

Tra tutti gli intralci a fare impresa, però, il male delle aziende guidate da giovani imprenditori è il male di tutte le imprese: «Sicuramente la burocrazia rappresenta il maggiore ostacolo, non c'è dubbio - conclude Carelli -. La complessità delle pratiche e delle procedure, dalle assunzioni alle partecipazioni ai bandi, a volte è un vero e proprio impedimento, anche perché impresa giovane è spesso sinonimo di azienda ancora non completamente strutturata e magari con una capacità d'investimento limitata, dove dunque non è possibile dedicare delle risorse solo per questi aspetti. Dalla ristorazione all'artigianato puro, spesso queste difficoltà sono tali da bloccare o rallentare molto lo sviluppo delle imprese, anche là dove ci sarebbero grandi potenzialità per crescere in fretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UTILITIES Bocciata la fusione di Seregno Aeb in A2A

Acquisizioni delle municipalizzate, un paletto dal Consiglio di Stato

■ Il Consiglio di Stato ha bocciato a inizio settembre la fusione per incorporazione dell'utility del Comune di Seregno Aeb in A2A. Il tribunale amministrativo di secondo grado ha confermato la sentenza con cui il Tar della Lombardia aveva annullato l'inverno scorso la delibera del consiglio comunale di Seregno con cui si era dato il via libera all'aggregazione con A2A. I fatti della Brianza riportano in luce le pratiche con cui negli anni A2A ha incorporato diverse utility di città lombarde, tra cui Astem di Lodi (ma anche a Crema e Pavia) e sembra fissare un punto fermo per il futuro, in anticipo anche rispetto all'intervento normativo promesso sul tema dal Governo. La sentenza del Consiglio di Stato indica che non ci potranno più essere acquisizioni in assenza di procedura di gara che mettano sul



mercato in libera concorrenza le municipalizzate pubbliche. Proprio questa estate è stata deliberata la fusione per incorporazione di Lgh (di cui Astem detiene ancora poco più del 6%) in A2A, sancendo il definitivo passaggio di tutte le quote dell'utility lodigiana in A2A. ■

La scorsa estate è stata deliberata la fusione in A2A di Lgh, di cui Astem Lodi detiene ancora il 6 per cento

LAVORO I fondi sono destinati alla dote scuola

Formazione professionale: 22 milioni dalla Regione

■ Oltre 22 milioni di euro da Regione Lombardia per la formazione professionale, la giunta regionale ha deliberato un aumento di 22,5 milioni di euro da destinare già a partire da quest'anno scolastico i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) tramite l'aumento dell'importo delle Doti Formazione di 400 euro per studente. La Dote Formazione è graduata su tre fasce in base al percorso formativo prescelto, ma l'aumento riguarderà tutte le fasce. Inoltre, sono state potenziate anche quelle destinate ai percorsi personalizzati per disabili e il sostegno degli studenti con disabilità. Gli istituti formativi accreditati al sistema di formazione professionale regionale in provincia di Lodi sono sei, e l'aumento delle risorse per il 2021-2022 appena iniziato vale nel Lodigiano 403mila 143,29 euro. «Soste-



Incontro giovani-aziende Archivio

nerire il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale - dice l'assessore alla Formazione e Lavoro Melania Rizzoli - significa sostenere la qualità dei percorsi e conseguentemente sostenere una rapida ed efficace transizione dei giovani dalla scuola al lavoro».